

NOVE ONLUS e MOVIMENTO CINQUE STELLE

Insieme in Afghanistan per combattere la povertà e restituire dignità

CONTESTO

NOVE Onlus è nata a Roma nel 2012 ed opera in Afghanistan dal 2013, dove è registrata come ONG internazionale presso il Ministero dell'Economia. Ha un ufficio operativo a Kabul, con personale locale permanente, e ha realizzato con successo programmi e progetti, sia di emergenza sia di sviluppo sociale ed economico sostenibile. Tra i principali:

- ***Lifeline emergency programme*** - risposta all'emergenza umanitaria tuttora in atto, attraverso distribuzione di cibo, fornitura di legna da riscaldamento durante i mesi invernali e assistenza sanitaria di base con una clinica mobile. Beneficiari: **oltre 17.000 persone**.
- ***I am a woman and I want to work / Women in Business Hub*** - sostegno alle donne attraverso corsi di alfabetizzazione, formazione professionale e un servizio di avvio al lavoro, attività di cui hanno usufruito gratuitamente oltre 2.500 donne vulnerabili.
- ***La Forza dello Sport*** - progetto realizzato in collaborazione con il Comitato Internazionale della Croce Rossa (ICRC) e la Federazione di Basket in Carrozzina dell'Afghanistan (WBFA), per promuovere l'integrazione sociale di uomini e donne disabili attraverso lo sport.

L'Afghanistan sta attualmente attraversando una profonda crisi politica, sociale, economica e sanitaria. Secondo il World Food Programme, a causa di decenni di guerra, siccità, instabilità politica e altri fattori, in **Afghanistan è in atto la peggiore catastrofe umanitaria del mondo**. I dati di marzo 2022 mostrano che **23 milioni di persone, pari al 55% della popolazione, hanno raggiunto i livelli di emergenza per quanto riguarda la sicurezza alimentare, attualmente il numero più alto nel mondo. Circa il 97% della popolazione vive sotto la soglia di povertà**.

Secondo il rapporto Global Citizen sull'uguaglianza di genere, **l'Afghanistan è anche il posto peggiore del mondo per una donna**. I talebani, tornati al potere ad agosto 2021, hanno progressivamente imposto con editti scritti o verbali limitazioni sempre più pesanti alla popolazione femminile: **impossibilità di frequentare le scuole superiori, divieto di guidare, obbligo di coprire completamente il corpo e il volto, ad eccezione degli occhi**. Molte donne, soprattutto quelle residenti nelle Province, possono **muoversi solo se accompagnate da un tutore di sesso maschile (marham)**. A tutte è 'consigliato' uscire di casa solo per motivi essenziali. **Il tasso di analfabetismo femminile sopra i 15 anni supera il 70% e la partecipazione delle donne all'attività economica è bassissima, tra il 7 ed il 12%**.

In base all'esperienza maturata in 9 anni di lavoro in Afghanistan e a quanto riscontrato durante le recenti missioni in Afghanistan della Presidentessa e la Coordinatrice dei Programmi (a marzo e maggio 2022), NOVE ha identificato **due interventi specifici in grado di rispondere a rilevanti bisogni della popolazione afghana, in particolare quella femminile**. Tali interventi sono di seguito descritti in forma sintetica per sottoporli alla valutazione preliminare del Movimento Cinque Stelle, a cui si richiede il supporto finanziario necessario alla loro realizzazione, dando disponibilità a fornire elementi aggiuntivi e rimodulare il budget in funzione degli obiettivi del Movimento.

1. PROGRAMMA DIGNITY REDDITO DI SUSSISTENZA PER DONNE AFGHANE

INTRODUZIONE

A causa degli editti talebani e delle altre condizioni negative sopra descritte, la grande maggioranza delle donne afgane prive di supporto maschile non ha modo di garantire cibo e altri beni essenziali a sé stesse, figli e parenti conviventi (come genitori anziani a loro carico). Queste donne inizialmente sopravvivono vendendo il poco che hanno, affidandosi alla carità e facendo debiti. Un meccanismo che in breve si esaurisce, lasciandole ridotte alla fame, senza più nessuna via di uscita; e contribuisce ad aumentare tristi fenomeni quali bambine date in sposa per poter sfamare il resto della famiglia, vendita di organi ed altri atti estremi dettati dalla disperazione.

A causa della loro età, disabilità o altri motivi, la sussistenza e la dignità di alcune donne in condizione di povertà assoluta può essere assicurata solo da un aiuto esterno costante. Altre donne, invece, potrebbero procurarsi un reddito sufficiente ed avere una vita dignitosa, ad esempio seguendo un corso di taglio e cucito per avviare poi una piccola attività casalinga, o ottenendo un posto retribuito in uno dei pochi settori a cui le donne hanno accesso, come l'insegnamento e l'infermieristica. Nessuna di loro però può permettersi il costo dei corsi e/o dei materiali.

NOVE ha disegnato Dignity per sostenere e restituire dignità a donne in stato di povertà assoluta, modulando il tipo di supporto in base alle capacità e necessità individuali. Per testare questa modalità di intervento, ha attivato mesi fa un'iniziativa pilota destinata a un limitato numero di donne. Tra loro la signora Ghotay, la cui storia è un esempio pratico degli effetti del progetto.



Ghotay 34 anni, vedova da cinque, vive con l'anziano padre e i suoi 5 figli, 2 maschi e 3 femmine dai 4 ai 13 anni. Analfabeta, dopo la morte del marito è rimasta senza nessuna fonte di reddito, tranne sporadici aiuti dei parenti. Avendo delle conoscenze base di cucito, si è fatta prestare dalla vicina una vecchia macchina da cucire e per sopravvivere ha iniziato a fare orli e altri lavoretti. Il guadagno però non era sufficiente a far mangiare la famiglia tutti i giorni, pagare affitto, vestiti, medicine, libri e

quaderni per i bambini che vanno a scuola. NOVE ha risposto alla richiesta di aiuto di Ghotay, concordando con lei un intervento che rispondesse alle sue necessità. Il primo passo è stato garantirle un sostegno economico mensile, con cui acquistare cibo sufficiente per tutta la famiglia e pagare altre spese essenziali, come l'affitto. In seguito NOVE ha inserito Ghotay in uno dei suoi corsi gratuiti di alfabetizzazione per donne adulte, le ha offerto un corso di cucito avanzato e una macchina da cucire nuova. Avere finalmente un po' di sicurezza, imparare a leggere e scrivere, diventare più brava nel lavoro ha cambiato Ghotay, le ha ridato forza, fiducia in sé stessa, motivazione. Tanto che ha ideato un piccolo piano di azione per aumentare i clienti e di conseguenza i guadagni: pubblicizzare il suo lavoro di sarta esponendo fuori casa un cartello e mandando i figli ad informare

i vicini. Grazie alle sue capacità e al sostegno di NOVE, Gothay riesce già a provvedere a buona parte delle necessità essenziali della sua famiglia e continua il suo percorso di autonomia.

Durante la fase pilota, in cui si sono constatati i positivi risultati dell'intervento, la nostra Associazione ha ricevuto disperate richieste da altre centinaia di donne estremamente vulnerabili, come Gothay. Alle quali però non può dare sostegno, per mancanza di fondi.

PROPOSTA DI SOSTEGNO

In base a quanto sopra, **NOVE propone al Movimento Cinque Stelle di concedere il supporto finanziario necessario per ampliare e rafforzare il Progetto Dignity**, nelle seguenti modalità e tempi.

1. *Obiettivo*

Garantire la sussistenza e la dignità delle donne afgane e le loro famiglie in condizione di povertà assoluta.

2. *Attività principali*

2.1 Individuazione delle beneficiarie attraverso il nostro staff in Afghanistan, i nostri collaboratori membri della diaspora, le autorità tradizionali locali - come i rappresentanti di distretto e comunità- e organizzazioni partner impegnate in loco nella tutela dei diritti delle donne, come Womanity Foundation e Too Young To Wed.

2.2 Selezione delle donne beneficiarie attraverso criteri socio-economici quantitativi prestabiliti e interviste approfondite individuali, con visita alle loro case e conoscenza del nucleo familiare, per accertare l'effettivo stato socio economico di ognuna.

2.3 Identificazione, per ogni donna selezionata, di una forma di supporto ad hoc che tenga conto di capacità e attitudini, divieti familiari, condizioni di salute e altri fattori determinanti.

Nel supporto possono rientrare una o più delle seguenti opzioni:

- Contributo mensile destinato a garantire la sussistenza;
- Offerta di un corso di alfabetizzazione che metta in grado di leggere e scrivere le donne capofamiglia e i figli che non frequentano la scuola per mancanza di mezzi o divieti culturali;
- Offerta di corsi scolastici informali di livello secondario (medie e superiori) che consentano di proseguire gli studi nonostante la chiusura delle scuole superiori femminili imposta dai talebani;
- Pagamento di corsi finalizzati ad avviare una piccola attività autonoma o trovare un impiego;
- Fornitura di equipaggiamento e materiale necessario ad avviare una piccola attività generatrice di reddito;
- Spese mediche necessarie a migliorare lo stato di salute e/o permettere di svolgere un lavoro;
- Ogni altro piccolo supporto funzionale a bisogni specifici e/o ad aumentare le opportunità di autonomia sostenibile.

2.4 Organizzazione di un servizio medico dedicato a tutte le donne parte del progetto, che comprenda:

- visite mensili domiciliari effettuate da un medico donna;
- sessioni di sensibilizzazione ed informazione su tematiche specifiche relative alla salute femminile, tema su cui spesso le donne afgane hanno grandi difficoltà a reperire informazioni corrette.

2.5 Erogazione del supporto stabilito nei tempi e modalità previste.

2.6 Monitoraggio. NOVE si avvarrà di figure professionali femminili incaricate di monitorare individualmente le beneficiarie, che in stretta collaborazione con lo staff di Roma valuteranno i risultati periodici del piano di supporto e segnaleranno eventuali problemi, concordando se necessario rimodulazioni.

3 Beneficiari

2.100 persone: 300 donne beneficiarie dirette e i loro familiari (il nucleo familiare medio in Afghanistan è composto da 7 persone).

4 Luogo di intervento

Kabul. Potranno essere inserite alcune donne delle Province circostanti.

5 Durata

Il progetto proposto avrà una durata di 15 mesi: 2 mesi di preparazione, ricerca e selezione delle beneficiarie, 12 mesi di sostegno effettivo, 1 mese finale di valutazione, reportistica e rendicontazione.

6 Costo complessivo dell'intervento

'Dote' mensile familiare	Mesi	Numero di donne capofamiglia	Totale
€ 190,00	12	300	€ 684.000,00

La 'dote' è intesa come importo onnicomprensivo di tutti i costi necessari all'implementazione dell'intervento, in cui rientrano sia i supporti ad hoc ad ogni beneficiaria (contributo economico mensile e/o formazione, materiale, etc.) sia gli impegni di spesa per lo staff locale (oltre 14 persone dedicate al progetto), coordinamento, gestione, monitoraggio.

Il mensile indicato è un valore medio. Il valore effettivo da corrispondere a ogni nucleo sarà determinato in base alle necessità specifiche dei singoli nuclei e potrà quindi variare da uno all'altro, fermo restando il budget complessivo.